



Credito bancario, l'agricoltura ha bisogno di norme specifiche

I tema del credito è da molto tempo cruciale per l'attività agricola. Attività che si caratterizza per essere ad alta intensità di capitale.

In effetti in agricoltura il capitale necessario per unità di lavoro è nettamente superiore a quanto si verifica in altri settori, questo anche in conseguenza dell'elevato valore del capitale fondiario (terreno). Per contro, più ridotto che in altri settori si presenta il rendimento di detto capitale. Rendimenti tra il 6 e l'8% come consentono, ad esempio, gli investimenti in talune energie rinnovabili sono semplicemente non ipotizzabili per i capitali impiegati in agricoltura. Basti pensare, in proposito, a quanto può rendere in termini di affitto un capitale investito nell'acquisto di un appezzamento di terreno. Se si considerano le problematiche del credito all'agricoltura dal punto di vista bancario si può vedere come negli ultimi anni il credito concesso a questo settore sia stato pari a circa 40 miliardi di euro. Cifra che rappresenta circa il 5,4% dell'intero credito concesso alle imprese in Italia. Si tratta di prestiti relativamente poco rischiosi per le banche, dal momento che nel 2020 l'incidenza delle sofferenze in questo settore era pari al 4,6%, vale a dire molto meno di quanto riscontrabile nell'intero settore creditizio italiano.

Volendo ora valutare l'incidenza dei sostegni per far fronte all'emergenza Covid si può facilmente constatare come i medesimi siano stati inferiori nel settore agricolo rispetto agli altri settori.

Così, ad esempio, se si considerano a marzo 2020 le richieste accolte dal fondo di garanzia delle pmi (piccole e medie imprese) vediamo che si tratta di poco più di 34.000 domande per un accordato di 2,8 miliardi. Rispetto al totale accordato alle pmi all'agricoltura è andato circa l'1,9%.

Una percentuale nettamente inferiore a quella dell'incidenza del credito alle imprese di questo settore rispetto all'accordato complessivo alle imprese italiane. Il minor ricorso a questa forma di agevolazione si può spiegare in larga parte con le

peculiarità del settore che richiede credito a lungo termine per portare a termine gli investimenti immobiliari.

In parte le difficoltà attuali nell'accesso al credito potranno essere risolte con l'entrata in vigore del cosiddetto decreto Sostegni bis. Tale decreto prevede che le aziende agricole potranno sommare alla garanzia del fondo per le pmi (gestito dal Mediocredito centrale) anche altre garanzie come quelle ipotecarie. Previsione quest'ultima in precedenza concessa solo al settore turistico-immobiliare.

L'ACCESSO AL CREDITO È DIFFICILE

Tuttavia, per le ragioni sopra richiamate, la disponibilità di garanzie capienti è solo una, e probabilmente neppure la più importante, delle difficoltà che le aziende agricole incontrano nel ricorso al credito bancario. Infatti molto conta anche la scarsa redditività del capitale impiegato in agricoltura, che si traduce in potenziali ridotti flussi di rientro. Flussi di rientro che, stimati con gli algoritmi – tarati sugli altri settori economici – in uso in molte banche, classificano automaticamente le imprese agricole in classi di rischio elevato. Stante l'attuale normativa bancaria le somme che, a titolo prudenziale, le banche devono accantonare sono direttamente proporzionali alle classi di rischio potenziale dei crediti concessi. In conseguenza, dato il rischio elevato (così calcolato) associato all'impresa agricola e nonostante la dimostrata minor possibilità che i crediti concessi all'agricoltura generino sofferenze rispetto a quelli distribuiti in altri settori, si avranno difficoltà nell'erogazione dei crediti alle medesime imprese. Appare, pertanto, urgente un incontro tra tutti i protagonisti, sia del settore agricolo sia del settore del credito, per individuare interventi organici, anche a livello di normativa bancaria, in grado di consentire erogazioni creditizie che tengano conto delle peculiarità del settore agricolo stesso. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.